

UCCISIONE ORSA AMARENA: TRIBUNALE AVEZZANO ACCOGLIE RICHIESTA DI NULLITA' E RINVIA IL PROCESSO

19 Gennaio 2026



AVEZZANO – Si è conclusa con un rinvio per nullità procedurale quella che avrebbe dovuto essere la prima udienza dibattimentale del processo per l'uccisione dell'orsa Amarena, esemplare simbolo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ucciso nell'estate del 2023.

L'udienza si è svolta oggi davanti al Tribunale di Avezzano (L'Aquila) a carico di Andrea Leombruni, imputato per i fatti avvenuti il 31 agosto 2023 a San Benedetto dei Marsi, sempre nell'Aquilano, quando l'orsa venne uccisa con un colpo di fucile mentre si trovava insieme ai suoi due cuccioli, rimasti orfani.

La giudice Francesca D'Orazio ha accolto l'eccezione di nullità della citazione a giudizio, sollevata in aula, rilevando che l'atto redatto dalla Procura risultava incompleto sotto il profilo formale. Tale vizio, secondo la giudice, determina la nullità dell'intero procedimento nella sua fase introduttiva, rendendo necessario il rinnovo degli atti. Il processo, dunque, dovrà ripartire dall'inizio, con un nuovo atto di citazione e la fissazione di una successiva udienza.

Erano circa cinquanta gli enti e le associazioni ambientaliste costituiti parte civile, insieme alla Regione Abruzzo. Tra questi il Pnam, il Comune di Villalago, Lav, Wwf Italia, Enpa, Oipa, oltre a numerose altre organizzazioni impegnate nella tutela della fauna selvatica. L'imputato deve rispondere del reato di uccisione di animali, con l'aggravante della crudeltà, in relazione all'abbattimento di un orso bruno marsicano, sottospecie protetta e a rischio di estinzione.